



Movimento Umanità Nuova



## **CO-GOVERNANCE** corresponsabilità nelle città oggi 17-20 gennaio 2019, Castelgandolfo -Roma

### **CONCEPT**

**L'urbanizzazione crescente** (nel 2050, 7 cittadini su 10 vivranno nelle città) **in un contesto irreversibilmente globale e contemporaneamente scosso da reazioni** regressive e sovraniste, incrementa l'importanza degli studi sulle città e sul loro futuro.

United Nation Habitat, il Quaderno dell'Unione europea "Città del futuro", eminenti studiosi - quali Saskia Sassen, Parag Khanna, Daniel A Bell e Avner de-Shalit, solo per citarne alcuni, centri di ricerca come il Globalization and World Cities Research Network, e molti altri, indagano sul crescente ruolo delle città quale: scelta abitativa; nodo delle reti commerciali e finanziarie; luogo di nuovi problemi di diseguaglianze, insicurezze e inquinamento... Ma anche luogo di soluzione di tali problemi, attraverso buone politiche pubbliche (meglio se attuate in rete con altre città) e luogo di una peculiare identità basata sul comune interesse a migliorare la convivenza e la qualità della vita nel territorio di residenza.

**La città**, di conseguenza, **acquista sempre maggiore rilevanza economica e politica non solo a livello locale, ma a livello mondiale**. Deve affrontare enormi problemi con sempre minori risorse, ma si rivela sempre di più - anche per la propensione a imparare e a cooperare tra città e ad includere le diversità - capace di soluzione per problemi che i livelli nazionali e internazionali affrontano con scarsità di risultati.

**Questo richiede** a chi vi opera - e premette la scelta di porsi realmente a servizio del bene comune e dei beni pubblici - **maggiori competenze, capacità cooperativa, resilienza alla corruzione, visione** sul disegno della propria città e sul ruolo generale delle città, con uno sguardo ampio rivolto allo scenario internazionale.

La prima sfida è comprendere in che modo debbano essere governate le città di oggi. Interrogarci se siano sufficienti capacità di decisione o "city-manager" efficienti o pianificazioni sempre più complesse. Oppure **se non si debba considerare oggi un fattore molto più determinante: una corresponsabilità diffusa**. Ed ecco emergere la consapevolezza di dover imparare a "*co-governare*" le città.

La "polis" nell'antica Grecia era il luogo in cui i cittadini, usciti dal loro privato, prendevano decisioni insieme. Ed è avvenuto anche in altre antiche civiltà: andine, africane ecc. E' così che è nata - proprio nelle città - la politica. **La città**, quindi, è il **luogo originario e principe della politica**. Oggi essa attraversa una fase di crisi. Che possibilità hanno le città di rigenerarla ?

Nel convegno indagheremo **se non siano le relazioni a costituire la vita politica della città**. Certamente le relazioni quotidiane interpersonali tra i cittadini, ma, in particolare quelle

pubbliche e collettive tra coloro che governano la città e coloro che vi contribuiscono attraverso le più svariate attività. Relazioni cittadine con cui ciascuno edifica la vita politica della città ma da cui ciascuno e l'intera città è, a sua volta, continuamente ri-costruito. Se è così, allora la partecipazione non è meramente il "maquillage" di una democrazia in declino ma è intrinseca al concetto stesso di politica. Lungo le giornate del convegno ci proporremo di costruire pensiero e pratiche dense di "co-governance", in cui "sapere diffuso" e "sapere esperto" siano un unico motore della città. Durante la sessione conclusiva verrà assunto un documento di indirizzo sulla concezione di co-governance emersa dal convegno.

Sceghieremo di "**entrare**" nella città **dalla porta 'urbanistica'**. Non solo per l'importanza che ha oggi l'uso del territorio, la vivibilità, la valorizzazione delle periferie, ma per passare da una urbanistica normativa ad una "urbanistica piena", una lettura a tutto tondo delle città di oggi, capace di ri-orientare e di rinnovare le politiche pubbliche con strategie unitarie.

Un approccio che per sua natura non può immaginarsi chiuso negli uffici comunali, ma anzi svolgersi davanti all'intera città, per assumere una mutua responsabilità, che diviene di fatto **pratica partecipativa e deliberativa**. Ecco, dunque la "**co-governance**" della città: con ruoli chiari, relazioni trasparenti, percorsi costruiti, monitorati e migliorati, congiuntamente, dai vari attori.

Una ulteriore sessione partirà dalle ferite delle città: **guerre, degrado, disuguaglianze e marginalità...** Le città - che istintivamente praticano scambi, imparano le une dalle altre e si mettono in rete - possono ricercare e offrire soluzioni non ancora abbastanza sperimentate. Il panel approfondirà, perciò, le **politiche di cooperazione decentrata tra città** con l'intenzione di verificare se esse possano effettivamente costituire una risposta incisiva a sofferenze anche estreme che creano periferie disumane o costringono a migrare.

Due panel saranno dedicati al rapporto chiaro e trasparente che deve esistere tra il ruolo politico e il ruolo tecnico e ai meccanismi di **prevenzione e resilienza alle trappole della corruzione** e al tema città, **inquinamento e cambiamenti climatici**, con un aggiornamento sulla COP24 appena svoltasi a Katowice.

Dal maggio 2018 si è avviato un leggero **processo partecipativo a livello mondiale** tra i gruppi dei promotori del Convegno per indicare le attese, le criticità e le risorse delle proprie città.

Ed anche per dare un ordine di importanza ai seguenti approcci trasversali alle politiche municipali: **complessità** (nelle analisi, nelle pianificazioni, nelle implementazioni); **resilienza** (alla corruzione, alle crisi, alla instabilità); **connessioni** (tra classi sociali, nativi e nuovi cittadini, centro e periferie, generazioni, politiche pubbliche); **reciprocità anche transitiva** (posso ricambiare quanto io ricevo non solo verso il donatore, ma anche verso altri, innescando un processo virtuoso circolare, utile nel welfare, nelle politiche educative, nelle politiche del lavoro); **corresponsabilità** (tra eletto ed elettore, tra governo e realtà della città, tra livelli di governo).

Ogni tematica sarà svolta con metodo partecipativo e con una prospettiva di continuità nelle proprie regioni e, su alcuni temi, con la proposta di una community on line.

Promosso da "Associazione Città per la fraternità", "Movimento Umanità Nuova" e "Movimento politico per l'unità", con altre possibili cooperazioni, è **rivolto a chi ha compiti di servizio al bene comune**: sindaci, assessori, consiglieri comunali e municipali; funzionari; dirigenti di cooperative e società che gestiscono servizi; rappresentanti di realtà organizzate che si pongono al servizio della città o che svolgono cittadinanza attiva; studiosi sulla città; chi si prepara a questi compiti.

